

Lombardia

Stato: Italia

Regione: Lombardia, Emilia-Romagna

Provincie: Mantova, Brescia, Bergamo, Sondrio, Como, Lecco, Varese, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona

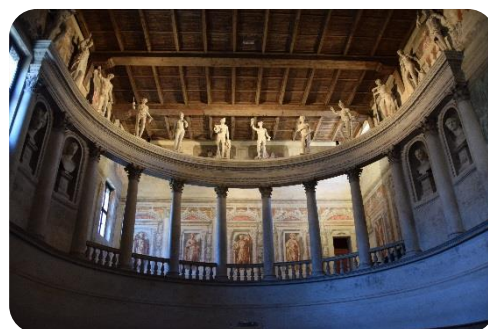
Durata: 7 Giorni, 6 Notti

Mezzo: Camper

Totale Km: 1450

1° Giorno 23 Agosto 2016 Martedì

Partiamo alle 7 da Arezzo, prendiamo l'autostrada A1 e ci fermiamo per una sosta all'area di sosta Cantagallo per colazione, riprendiamo poi l'autostrada e usciamo a Terre di Canossa-Campegine. Qui prendiamo la SP11, una volta passato il Pò, dopo Viadana ci dirigiamo verso Sabbioneta, dove cerchiamo il parcheggio davanti alle mura che però è riservato ai clienti del bar, dobbiamo quindi andare nella zona di Palazzo del Giardino, per trovare un parcheggio adatto. Da qui facciamo un giro dentro il paese, vediamo esternamente il Palazzo del Giardino, Piazza Ducale, e visitiamo il Teatro Olimpico, un teatro piccolo e unico nel suo genere. Dopo di che riprendiamo il camper e con l'SP420 arriviamo a Mantova verso mezzogiorno. Parcheggiamo il camper nei pressi dell'Ippodromo a Palazzo Tè in compagnia di altri camper, qui visitiamo il Palazzo del Tè, stupendo palazzo dei Gonzaga, che al tempo era su un'isola, oggi però i vari canali sono interrati, vediamo le varie stanze stupende come la Sala dei Giganti e il giardino, dopodiché torniamo al camper dove pranziamo. Dopo pranzo spostiamo il camper nel centro in un piazzale libero in Via Argine, qui a piedi andiamo alla volta della cittadina, vediamo la magnifica Piazza delle Erbe e quella Ducale, visitiamo il Duomo e il Palazzo Ducale. Facciamo i biglietti a Palazzo Ducale, qui visitiamo il Castello di San Giorgio con la magnifica Camera degli Sposi, e poi visitiamo il palazzo, con le varie stanze e i vari ambienti riaperti da poco dopo il terremoto del 2012 della Pianura Padana. Fuori vediamo gli orti riscoperti accanto al palazzo e qui una piccola mostra. Torniamo quindi in Piazza delle Erbe, dove



compriamo il pane della zona, e dei dolcetti ripieni di crema locali, e mangiamo un gelato. In Piazza delle Erbe visitiamo la Rotonda di San Lorenzo e l'immensa Basilica di Sant'Andrea. Torniamo così al camper ceniamo e dopo aver osservato il lago creato sul Mincio da cui è circondata la città andiamo a dormire.

2° Giorno 24 Agosto 2016 Mercoledì

Alle 6 come al solito ci svegliamo per fare colazione e mi padre dopo la mangiata della sera prima non sta tanto bene, partiamo e ci dirigiamo verso l'autostrada all'uscita di Mantova Nord, dove dall'altra parte del Mincio facciamo delle foto spettacolari a Mantova illuminata dalla luce del mattino. Continuiamo per la strada e ci dirigiamo verso il Lago di Garda, attraversando la Pianura Padana per strade di campagna, prendiamo prima la SR62 poi la SP249 per Roverbella, poi la SR249 passando per la circonvallazione di Valeggio sul Mincio arrivando a Peschiera sul Garda. Da qui prendiamo la SR11 per andare a Sirmione, qui percorriamo la lunga penisola che si inoltra nel Lago di Garda, e parcheggiamo in un parcheggio a pagamento per i camper poco prima del castello. Qui a piedi passiamo lungo a il lago e ci addentriamo nel centro storico, visitiamo la Rocca Scaligera, da dove si scorge tutta la penisola di Sirmione, e notiamo che le mura di questa racchiudono un porto al suo interno. Dopodiché passeggiamo per il centro storico tra le varie gelaterie dagli infiniti gusti, e dopo aver superato le varie villette arriviamo tra gli olivi alle Grotte di Catullo, area archeologica nella punta di Sirmione, visitiamo dapprima il piccolo museo e poi tutta l'area molto grande e suggestiva dalla quale si scorge buona parte del Garda. Vediamo i resti delle terme e della villa romana, quindi torniamo verso il paese, lo riattraversiamo ormai pieno di persone nella tarda mattinata, riprendiamo il camper e notiamo una lunga coda di auto verso Sirmione dall'inizio della penisola e ci rendiamo conto della fortuna avuta poche ore prima. Prendiamo l'A4 a Sirmione e dopo un'oretta usciamo a Brescia Centro, di qui ci dirigiamo verso il centro nella zona dietro la stazione in cerca del parcheggio, visto che la zona non è vietata, lo troviamo in Via Sostegno a lato della strada. A piedi andiamo alla volta di Brescia, vediamo il Duomo, ma non riusciamo essendo mezzogiorno a vedere il Duomo Vecchio o Rotonda perché già chiuso, vediamo Piazza della Vittoria, da qui vediamo il Castello dal basso. Ci addentriamo poi verso il Tempio Capitolino, che visto che i miei genitori sono stanchi visito da



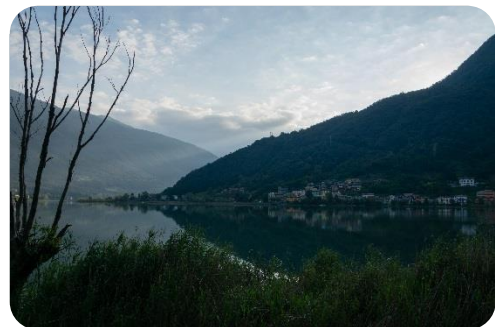
solo, si visita un sotterraneo dove sono stati rinvenuti dei magnifici affreschi di epoca romana, le tre stanze all'interno del tempio e il Teatro Romano. Il tempio è stato più volte ricostruito e rimaneggiato, ma nonostante questo la facciata dà ampiamente l'idea di come fosse il tempio romano. Da qui continuiamo nella Via dei Musei e entriamo a visitare il Complesso Monastico di Santa Giulia, visitiamo una prima parte del museo dove c'è Santa Maria in Solario che al piano superiore presenta magnifici affreschi longobardi, le varie sale dei vari periodi, con all'interno anche scavi di opere romane, la chiesa di San Salvatore sempre di epoca longobarda e magnificamente affrescata. Finiamo di visitare il museo con le ultime collezioni e una parte della Pinacoteca Tosio Martinengo trasferita lì perché in ristrutturazione. Torniamo verso le 14 al camper e per il pranzo lo spostiamo in un piazzale libero di fronte al Brescia Palace, dove pranziamo. Dopo di che riprendiamo l'A4 a Brescia Centro per uscire a Bergamo, qui dopo essere passati dentro al centro di Bergamo Bassa, prendiamo la salita che ci porta per Porta Sant'Agostino a Bergamo Alta. Troviamo parcheggio nel Viale delle Mura nelle strisce blu, dopo aver pagato procediamo per il centro, visitiamo la bellissima cittadina sulla vetta del colle, vediamo le varie pasticcerie con i dolci tipici come la Polenta e Osei, e vediamo il complesso di edifici monumentali del centro. Vediamo la Piazza Vecchia, dove stanno allestendo il palco per un concerto, saliamo sulla torre del comune, "Il Campanone", dalla quale nonostante la foschia si scorgeva una gran parte la pianura padana e in lontananza lo skyline dei grattacieli milanesi. Visitiamo poi la Basilica di Santa Maria Maggiore, molto bella e la Cappella Colleoni, anch'essa bella e largamente affrescata, ma vietata da fotografare, come tante altre opere sparse in Italia, il battistero che non era però accessibile e il duomo di basso rilievo artistico-architettonico. Usciamo dalla Piazza Vecchia, e dopo aver ripercorso le vie principali del centro ci dirigiamo verso le mura, facciamo alcune foto a Bergamo Bassa e a Porta San Giacomo, ci godiamo il panorama in attesa della sera e lungo le mura ci dirigiamo verso il camper. Qui ceniamo, ma dopo cena ci accorgiamo della presenza di un pub che tiene accesa la musica ad un volume abbastanza alto e allora, decidiamo di uscire da Bergamo Alta e d'andare nella periferia verso la direzione del giorno successivo, prima passiamo dal cimitero, davvero monumentale ma con un divieto di sosta nelle ore notturne, allora ci dirigiamo verso la zona del carcere e troviamo posto in un parcheggio vicino ai dei campi da



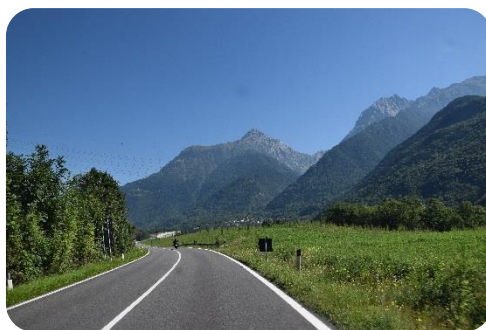
calchetto in Via Pizzo della Presolana, e qui andiamo a dormire.

3° Giorno 25 Agosto 2016 Giovedì

La mattina successiva dopo esserci svegliati, ripartiamo verso le Alpi, e più precisamente la Val Camonica. Facciamo colazione e dopo poco riceviamo la notizia della forte scossa di terremoto ad Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli che ha disastro molti borghi del centro Italia. Prendiamo la SS42 del Tonale, passiamo da Trescore Balneario e entriamo nelle Alpi Orobie Bergamasche, attraversiamo la Val Cavallina fino al Lago d'Endine, qui poco prima di Ranzanico Lago, ci fermiamo lungo la strada per riposarci e guardare il Lago d'Endine con una luce mattutina davvero suggestiva. Scattiamo alcune foto e ripartiamo, una volta arrivati in Val Camonica, riusciamo solo a intravedere il Lago d'Iseo, in quanto Lovere è completamente bypassata da due gallerie. All'uscita proseguiamo verso Nord, diretti a Capo di Ponte, dopo un'oretta di viaggio da Lovere, usciamo e ci dirigiamo verso l'area archeologica di arte rupestre, che non siamo ancora riusciti a individuare correttamente. Vediamo vari cartelli di altre aree, ma noi vogliamo raggiungere quella di Naquane, la più importante. Passiamo dalla strada principale sotto alla ferrovia, con un sottopassaggio molto ripido e nemmeno tanto alto, entriamo tra delle villette e davanti al cimitero troviamo parcheggio. Di qui, a piedi prendiamo la stradina che dovrebbe portare al sito, a un certo punto chiediamo informazioni e ci viene indicato un sentiero carrabile più breve, il sentiero sale sempre più in alto e nella vegetazione, superiamo alcune case e di qui inizia ad essere solo pedonale, infine riusciamo ad arrivare al cancello del sito d'arte rupestre, dove vediamo posteggiate alcune auto, luogo irraggiungibile con il camper viste le dimensioni della strada. Facciamo il biglietto e ci addentriamo nel sito, un bosco dove con gli appositi percorsi vediamo i vari massi che affiorano dalla terra, dove sono incise varie figure del Paleolitico. Facciamo il percorso più completo e breve visto il relativo tempo a disposizione, dove vediamo numerose incisioni rupestri, che senza un occhio attento e meticoloso sono molto difficili da vedere, in quanto l'incisione è poco in rilievo. All'interno c'è anche una piccola casa privata e i servizi igienici, una volta finito il percorso usciamo e veniamo invitati a vedere nel pomeriggio il museo giù a Capo di Ponte, noi però vogliamo rispettare la tabella di marcia e quindi decidiamo di non andare. Una volta tornati al camper prendiamo l'acqua alla fontanella del cimitero, sperando sia



di qualche sorgente nelle vicinanze in quanto abbiamo finito l'acqua da bere. Torniamo nella strada principale e riprendiamo all'uscita dopo la SS42 del Tonale che poco dopo torna ad essere stretta e tortuosa. Arrivati nel paesino di Edolo prendiamo la SS39, che nonostante sia una strada statale risulta essere molto stretta e tortuosa dove siamo costretti la maggior parte delle volte a fermarci per scambiarci specialmente con bus e camion. Arrivati ad Aprica tiriamo un sospiro di sollievo, facciamo il Passo d'Aprica, e iniziamo la discesa verso la Valtellina, veniamo subito fermati dai Carabinieri che chiedono i documenti nostri e del mezzo, dopo averci chiesto da dove veniamo, da dove siamo diretti e se abbiamo sentito del terremoto ci lasciano andare. Riprendiamo tra i vari tornanti la discesa e una volta arrivati in fondo decidiamo di andare a vedere Tirano. Qui lasciamo il camper all'incrocio tra Via dell'Artigiano e Via San Giuseppe, e a piedi andiamo verso il Santuario della Madonna di Tirano. Qui dopo averlo visto compriamo in un forno, la Bisciola, dolce tipico della Valtellina, molto simile alla nostra Panina Pasquale e del pane di segale tipico. Riprendiamo poi il camper e decidiamo di comprare delle mele della Valtellina, le uniche disponibili in questo periodo sono le Gala. Ne compriamo 5 kg ad un prezzo molto inferiore a quello dei supermercati. Riprendiamo la SS38 verso Sondrio e ci fermiamo prima lungo la strada per pranzare. Dopo pranzo riprendiamo la strada ma dopo poco ci troviamo di fronte un trattore che impedisce lo scorrere del traffico e crea una coda lunga svariati e svariati chilometri. Alla fine dopo 20-30 km fortunatamente esce dalla strada, possiamo così continuare lungo l'Adda in direzione del Lago di Como, che i romani chiamavano Lario. Qui prendiamo la SS340dir e facciamo così la sponda opposta del lago, che ci porterà a Como. Iniziamo la strada che inizialmente sembra fattibile, poi però iniziano le strade strette tra le case, i sensi unici alternati e una serie lunghissima di semafori. A Gravedona, andiamo verso l'ospedale e troviamo un piccolo parcheggio dove fermarci, da qui arriviamo a piedi lungo il lago e vediamo la chiesa romanica di Santa Maria del Tiglio, davvero carina e individuata grazie al PleinAir. Dopo esserci riposati riprendiamo la statale verso Como, tra due gallerie troviamo uno svicolo e usciamo, siamo a Rezzonico, parcheggiamo in un parcheggio lungo la strada e andiamo verso il castello, vediamo che però è privato e non c'è una strada agevole per arrivare alla riva, torniamo quindi al camper e riprendiamo la strada. Continuiamo per la SS340dir, che a Menaggio diventa la SS340 che viene dal Lago di Lugano, si inizia a vedere la



penisola di Bellagio che divide i due rami, Lago di Como e Lago di Lecco. Prima di Cadenabbia ci fermiamo lungo la strada per fare qualche foto, la maggior parte delle strade ha divieti di sosta per i camper e rende impossibile fermarsi da qualsiasi parte. Volevamo infatti fermarci a vedere Villa Carlotta a Tremezzina, ma gli unici posti di grandezza utile per un camper sono con il divieto e gli altri sono troppo piccoli, siamo costretti quindi a proseguire. Sono ormai le 18, e anche l'altra tappa, alla Villa del Balbianello a Lenno, è saltata in quanto ha già chiuso, nonostante questo entriamo in una traversa per parcheggiare vicino alla villa e fare due passi, la via è in realtà molto stretta e i parcheggi lo stesso, riusciamo a malapena a rigirare e a riuscire. Riprendiamo lungo il Lago verso Como con la SS340, arrivati a Como, superiamo il traffico e troviamo l'area per i camper che già avevamo visto dal pc. Sono le 19 ma andiamo lo stesso verso il centro della città, passiamo le mura della città, vediamo piazza del Duomo e il Duomo, la città ha un impianto a scacchiera originario di quello romano, è affacciata sul lago e questo le dà un clima più mite e un paesaggio unico. Ci dirigiamo poi verso il lago, entriamo nel parco lungo il lago, vediamo il tempio voltiano, intitolato ad Alessandro Volta e il porto. Non andiamo a Villa Olmo in quanto è tardi ed è lontana. Dopodiché torniamo verso il duomo, compro qualche cartolina e andiamo al camper. Qui facciamo la doccia, ceniamo e andiamo a letto.

4° Giorno 26 Agosto 2016 Venerdì

Al mattino, ci svegliamo presto, paghiamo per scaricare e caricare l'acqua. Ripartiamo e andiamo a vedere la Basilica di Sant'Abbondio, sempre a Como, parcheggiamo lungo la strada in quanto non c'è il parcheggio e visitiamo la chiesa che è molto bella. Da qui ripartiamo verso la Provincia di Varese attraverso la campagna, con la SS342, passiamo nei vari paesini quasi al confine svizzero, ci fermiamo all'Esselunga di Solbiate, dove compriamo un po' di provviste per i giorni seguenti. Poi prendiamo la SP65 a Vedano Olona, e andiamo verso Castiglione Olona. Qui passiamo esternamente all'abitato e andiamo a cercare un parcheggio che avevamo individuato, questo presenta però una sbarra per l'altezza per i camion, proseguiamo e lo lasciamo in area semiabbandonata lungo la strada. Da qui a piedi andiamo verso il paese, il paese è formato da alcune case più vecchie in basso e in alto dalla Collegiata, in un insieme di colline, fiumi, burroni, e piani che ingannano la vista e rendono difficile capire dove si è esattamente e come sia formato il territorio.



Prendiamo una strada traversa che ci accompagna verso la collina dove sorge la Collegiata, questa è ancora chiusa e dobbiamo aspettare vario tempo. Quando arriva la signora responsabile ci fa molto aspettare in quanto arriva con l'auto, poi se ne va via, poi ritorna apre e dopo aver fatto i suoi comodi per una mezzoretta ci apre, e ci fa pagare anche il biglietto per fare le foto. Entriamo in un chiosco e di qui entriamo prima nella Collegiata, poi nel Battistero e nel piccolo museo allestito. La chiesa e il battistero sono davvero molto belle, e affrescate, ricordano molto per la costruzione e gli affreschi la Toscana, infatti Castiglione Olona è considerato come un pezzetto di Toscana in Lombardia. Da qui usciamo e andiamo verso il paese dove vediamo la Chiesa di Villa, questa meno bella ma sempre dello stesso stile. Il paese è molto carino e da una sensazione davvero piacevole, ma molte case risultano essere abbandonate. Da qui prendiamo la SP233 per andare a Monza, poi l'A36, Autostrada Pedemontana Lombarda, a Mozzate Cislago, proviamo il nuovo sistema di pagamento con la registrazione della targa e con il telefono. Pagheremo solo a casa, e a parte il costo molto alto per un pezzo molto piccolo di autostrada, risulterà molto difficile in quanto il sistema vuole una registrazione obbligatoria a un servizio e se questo non funge impedisce il pagamento. La strada diventa poi SP35, sempre a 4 corsie, usciamo all'uscita numero 7 e ci dirigiamo verso Monza, qui cerchiamo un parcheggio nella zona tra la Villa Reale e il centro ma non lo troviamo, andiamo quindi verso la stazione e dopo numerosi sensi unici, ci rendiamo conto che il parcheggio che cercavamo gratuito è completamente pieno, torniamo verso la Villa Reale e parcheggiamo nel parcheggio dentro il Parco. Qui pranziamo, e dopo pranzo andiamo alla Villa, ci troviamo di fronte una grandissima e bellissima villa che però sembra essere meno sfarzosa delle Regge Sabaude a Torino, ma ha un'altra differenza sostanziale, qui il presso è molto più elevato. Vediamo da soli il piano sottotetto dove ci sono vari oggetti provenienti dalla Biennale di Milano, e che rappresentano un po' tutta la storia italiana delle nuove invenzioni, un viaggio quindi tra oggetti dai primi del 1900 a oggi. Da lassù in alto si può avere anche una bella vista sul parco, riscendiamo e aspettiamo la guida che ci accompagna a vedere il piano nobile, qui vediamo varie stanze dove però è vietato scattare foto, per qualche strana ragione a noi sconosciuta, e dopo una lunga visita di pochissimi ambienti, che ci fanno perdere molto tempo, riusciamo ad uscire. Ci dirigiamo quindi verso il centro, dove vediamo il duomo, la cappella di Teodolinda e la corona ferrea sono a pagamento,



e dato che abbiamo soldi solo per una persona e poco tempo, dato che dobbiamo andare a Milano, torniamo verso il camper. Qui facciamo merenda, decidiamo dove parcheggiare a Milano e ci dirigiamo poi verso il traffico della metropoli milanese. Prendiamo prima la SS36 a Monza, ci immettiamo poi nella A52 e nell'A51, usciamo a San Donato dove inizia l'A1, da qui andiamo in Viale Cassinis, a Piazza Corvetto andiamo verso Viale d'Agrate e Quaranta, prendiamo poi Via Ripamonti e andiamo nel quartiere Morivione dove troviamo parcheggio tra l'Esselunga e i Magazzini Generali in un parcheggio alberato, libero e gratuito in via Pietrasanta. Qui prima di cena facciamo un giro per vedere come è la zona e sembra abbastanza tranquilla, ci riposiamo, ceniamo e andiamo a letto. Durante la serata scopriamo l'esistenza di un servizio di Eni di noleggio auto tramite telefono, inizialmente pensiamo che qualcuno stesse rubando delle auto, che a noi ci sembra quasi impossibile.

5° Giorno 27 Agosto 2016 Sabato

Questa giornata, richiederà molto cammino per le strade di Milano. Partiamo la mattina verso le 7, dopo aver fatto colazione, ci dirigiamo verso via Ripamonti e qui a un tabacchino compriamo tre biglietti giornalieri per bus, tram e metropolitana molto più economici che da noi. Prendiamo il tram 24 e scendiamo in Piazza del Duomo, è mattino presto e la piazza è semideserta, come anche il duomo. Facciamo in biglietti e visitiamo il duomo che è già aperto, qui ci controllano con i metal detector e ci fanno controllare borse e zaini, dall'esterno è bello, ricco di guglie e statue, ma nell'interno il gotico slancia sempre più verso l'alto, e sembra davvero il duomo più grande e alto a mondo. Aspettiamo del tempo perché aprano tutte le altre parti e visitiamo l'area archeologica sotto un pezzetto di Piazza del Duomo. Usciamo fuori e da un lato entriamo in un muro del duomo, dove grazie a una scala arriviamo tra le guglie, camminiamo prima sopra una navata laterale e poi sopra quella centrale, coperte da delle lastre di marmo abbastanza scivolose. Tra le guglie scorgiamo tutta Milano, il Castello Sforzesco i vari grattacieli di Porta Nuova nel loro skyline. Non riusciamo a vedere invece le Alpi data la strana foschia, formatasi probabilmente con il caldo e lo smog. Riscendiamo e andiamo verso la Galleria Vittorio Emanuele II, intanto ci domandiamo come mai la città, e il Duomo in particolare siano pieni di turisti cinesi o asiatici. Qui vediamo i vari negozi, di grande lusso, come il negozio della Mercedes, usciamo in Piazza della Scala,



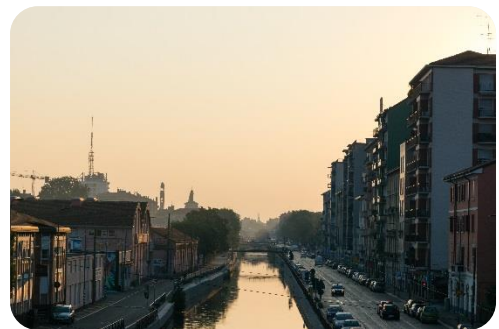
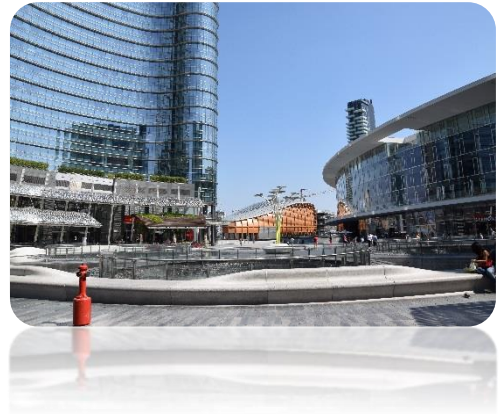
dove vediamo di fuori anche il famoso teatro omonimo. Torniamo in Piazza del Duomo, e andiamo a piedi verso il Castello Sforzesco, composto da più parti, facciamo i biglietti e vediamo le varie sezioni tra cui il Museo Archeologico, il Museo Egizio, la Pinacoteca, e infine la Pietà Rondanini, ultimo capolavoro di Michelangelo. Dopo il castello ci dirigiamo verso Santa Maria delle Grazie, in vista della chiusura, riusciamo appena ad entrare che ci mandano subito fuori. Volevamo quindi vedere l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, ma ci dicono che è necessaria ed obbligatoria la prenotazione con svariati giorni di anticipo, dal sito infatti risultano posti disponibili dopo circa un mese, una cosa davvero oscena che permette ai cinesi ben organizzati di entrare e all'italiano meno preparato di restare fuori, dovrebbero esserci alcuni biglietti acquistabili solo lì. Decidiamo vista l'ora di andare a pranzo e ci dirigiamo verso il duomo con il tram 16, cerchiamo un ristorante vegetariano ma non ci sembra molto pulito, ne cerchiamo altri, visto l'elevata scelta che possiamo trovare su internet, ma aimè sono tutti chiusi. Andiamo verso San Lorenzo con il tram 14, troviamo un bar dove mangiamo un pezzo di pizza. Dopo pranzo andiamo a San Lorenzo, dove la piazza presenta uno dei pochi resti romani di Mediolanum, una serie di colonne di età imperiale. La Basilica è ancora chiusa, usciamo da Porta Ticinese, prendiamo il bus 94, fino a Sant'Ambrogio, sappiamo che è chiuso, quindi prendiamo la linea verde della metropolitana, M2, fino alla Stazione di Porta Garibaldi. Qui usciamo fuori, e vediamo il complesso di Piazza Gae Aulenti, e la Torre Unicredit, attraversiamo la strada e saliamo nella piazza, ci sono vari oggetti moderni a noi sconosciuti, facciamo un giro nella piazza, e entriamo, dato che è gratuito, nell'Unicredit Pavilion, ci sono vari quadri e oggetti di arte moderna, e un'ampia sala buia dove nel pavimento vengono proiettate delle immagini che cambiano nel tempo e si spostano al nostro movimento. Questo, nonostante non sembri molto strano, ci ipnotizza per una decina di minuti, un'esperienza da provare e non di tutti i giorni. Usciamo, e prendiamo un ghiacciolo, nella gelateria Grom, della quali sembra essere piena tutta la città. Alla stazione prendiamo la metropolitana e torniamo in un tempo davvero breve a Sant'Ambrogio, qui possiamo entrare in quanto è stata aperta da poco, vediamo il famoso chiostro, e l'interno, abbastanza spoglio e di poco interesse artistico. Da qui torniamo a San Lorenzo, vediamo la basilica, e a pagamento dei resti di mosaici, altrimenti anch'essa povera di affreschi e rilievi. Da qui prendiamo il bus 94, e scendiamo alla Università di



Lettere, dice infatti che i chiostri interni meritino una visita, diamo però ad agosto e è tutto chiuso, possiamo quindi solo vedere l'esterno. Riprendiamo il 94, volevamo scendere in Piazza Cavour, ma sbagliamo e scendiamo in Piazza Stati Uniti d'America, dove vediamo il consolato americano. Da qui a piedi andiamo verso Brera, dove vediamo la Pinacoteca omonima. All'interno sono custoditi, i più importanti dipinti italiani degli ultimi secoli e del nord Italia, vediamo dipinti del Mantegna come il Cristo Morto, del Caravaggio, di Pelizza da Volpedo come Il Quarto Stato, di Bellini, e naturalmente molti altri. Tutti quadri che sicuramente si sono visti anche solo di sfuggita su qualche libro di storia dell'arte. Dopo Brera, torniamo verso il duomo con il tram, qui facciamo qualche foto, non come al mattino controsole, ma con il sole che illumina la facciata, notando la grande quantità di turisti non presenti il mattino presto. Compriamo poi qualche cartolina, e torniamo verso il camper, stremati dalla fatica durata per la visita della città. Ci aspetta però un altro imprevisto, a un tram alla fermata del Duomo si stacca un pezzo di ferro che potrebbe farlo deragliare, e quindi i binari sono bloccati e non fanno passare il nostro tram. Per risolvere il problema basterebbe un pezzo di corda per tenere su il ferro, ma ci rendiamo conto di quanto sia difficile trovarlo in Piazza del Duomo a Milano. Fortunatamente alla fine arriva un omino, penso un commerciante che porta un pezzetto di corda e permette di portare al deposito il tram. Nonostante l'alta efficienza del trasporto pubblico milanese, anch'esso come visto è soggetto a intoppi, prendiamo quindi il tram 24, ci fanno pure cambiare mezzo e alla fine possiamo scendere al Morivione. Qui prima di cena facciamo spesa all'Esselunga, dopo cena sentiamo molto frastuono provenire dalla discoteca Magazzini Generali, siamo quindi costretti a spostarci un po' più lontano sempre nello stesso parcheggio, possiamo così dormire.

6° Giorno 28 Agosto 2016 Domenica

Al mattino ci svegliamo presto e facciamo colazione, cerchiamo quindi di uscire da Milano in direzione Vigevano. Prendiamo quindi la SP11, che gira intorno alla città, passiamo sopra il Naviglio Grande dove scatto qualche foto e dopo aver escluso alcune vie chiuse per i lavori della nuova linea della metropolitana prendiamo la SS494. Vediamo il complesso del Vodafone Village e piano piano lasciamo la città entrando nella campagna, e la strada torna da 4 a 2 corsie. Passiamo intorno ad Abbiategrasso, e una volta



attraversato il Ticino arriviamo a Vigevano dove parcheggiamo in Via Alessandro Manzoni in Piazza Calzolaio d'Italia, qui a piedi oltrepassiamo il Parco Parri, dove in una serie di laghetti, alcune persone pescano. Entriamo nella città, tornando un po' più alle dimensioni alle quali siamo abituati, lasciandoci alle spalle il frastuono e l'immensità della metropoli milanese. Qui entriamo nel parco interno al Castello Sforzesco, che è ancora chiuso, e andiamo con una serie di gradini nella Piazza Ducale, il più bel luogo della cittadina, di stile ampiamente rinascimentale. Notiamo come le 4 aperture sul fondo della piazza, siano solo 3 le porte del duomo e l'altra una strada. La città ha in realtà poco da vedere, ma merita una tappa solo per Piazza Ducale. Torniamo verso il camper, dal quale ripartiamo per Pavia, stando sempre da questo lato del Ticino. Prendiamo l'SP206 fino all'A7 e da qui l'SP596, dove incontriamo per la strada un trattore che ci fa restare in coda per molti chilometri. Arriviamo a Pavia, dove attraversiamo il Ticino, saliamo poi sopra le mura, in Viale Nazario Sauro, dove parcheggiamo. Da qui a piedi andiamo verso il centro, vediamo per prima cosa San Pietro in Ciel d'Oro, con lo stupendo mosaico sull'abside centrale. Andiamo poi verso il Castello Visconteo, dove entriamo sbirciando nel cortile interno, ma senza visitare le sale, passiamo poi per il corso e vediamo il duomo, di poco interesse artistico. Andiamo poi verso il Ticino dove vediamo San Michele Maggiore, da qui passiamo lungo il Ticino, vediamo il ponte coperto, distrutto nel secondo conflitto mondiale e ricostruito poco fedelmente, del quale rimangono solo le basi. Da qui torniamo verso il camper dove pranziamo. Dopo pranzo usciamo dalla città e veniamo fermati, alla fine dell'A54 nuovamente dai Carabinieri, che controllano e ci lasciano andare. Qui prendiamo la SP35 per andare alla Certosa di Pavia, dove dobbiamo mettere il camper nel parcheggio a pagamento. Entriamo alla Certosa, appena aperta e dove inizia una visita guidata (non sono possibili visite individuali), facciamo qualche foto all'esterno, ma poi all'interno ci viene vietato, come sempre e senza una buona motivazione, regola che comunque trasgrediamo. La guida, risulta essere molto simpatica e differenza di molte altre ci fa godere la visita senza annoiarsi. La Certosa di Pavia, è forse la madre delle Certose, bella esternamente nella facciata, e internamente, ha poi altri due magnifici chiostri decorati finemente. All'uscita compriamo del riso da dei venditori locali, la zona è piena. Andiamo al camper, scarichiamo e ripartiamo in direzione Lodi. Torniamo verso Pavia e da qui per la campagna, in mezzo alla Pianura Padana, con l'SP235



arriviamo a Lodi. Qui dopo aver percorso un dedalo di stradine per accorciare la strada, si fa per dire, parcheggiamo al Parcheggio d'Azeglio, in via Vincenzo Monti. Passiamo nel Parco d'Isola Carolina e visitiamo il centro, dove vediamo il Duomo, e la Chiesa dell'Incoronata, di poco prestigio. La cittadina ci lascia un po' delusi, ma ogni città va saputa apprezzare per quello che è. Da qui prendiamo l'A1 in direzione Piacenza, dove usciamo a Piacenza Nord. A Piacenza facciamo un giro intorno alla città per poi arrivare al parcheggio che avevamo trovato su internet in Viale Palmerio Raimondo vicino a un ospedale. Qui anche se sono le 19, andiamo verso il centro, dove vediamo il Duomo, di non grandissimo interesse e il Gotico, palazzo pubblico, del quale si deve ammirare la facciata. Anche questa città non ci è sembrata granché, torniamo al camper, ceniamo e andiamo a letto, combattendo con un afa che da diversi giorni ha invaso tutta il nord, non si muove infatti un filo di vento.

7° Giorno 29 Agosto 2016 Lunedì

Questo è l'ultimo giorno, partiamo al mattino presto da Piacenza, prendiamo l'A1 a Piacenza Sud in direzione Milano, e poi l'A21 in direzione Cremona. Passiamo il Po, e torniamo in Lombardia, usciamo quindi a Cremona, ci dirigiamo verso il centro, e Parcheggiamo nel Piazzale della Croce Rossa, un piazzale alberato e libero anche per i camper. Andiamo quindi alla volta del centro e la città ci sembra già migliore delle ultime viste. Vediamo la Cattedrale, riccamente affrescata, poi la Piazza antistante, non possiamo invece vedere il Battistero e salire sul Torrione perché è presto e non sono ancora aperti. Facciamo un giro dietro, e torniamo verso il camper. Visto che la città è famosa per il suo torrione, ci fermiamo a una pasticceria a comprarne un pezzo, e poi a una macelleria dove compriamo la mostarda, tipica del posto e un altro pezzo di torrione. Qui il torrione è molto più morbido di quello del supermercato e viene fatto a infiniti gusti: alla frutta, ma anche ai frutti di bosco, al limoncello, al pistacchio e molti altri. Torniamo al camper, e ripartiamo, riprendiamo l'A21 prima, poi tagliamo con l'A21dir e l'A1 dopo. Ci fermiamo a Cantagallo Ovest, e decidiamo di uscire a Badia Nuova per pranzare, nella Variante di Valico A1var. Una volta usciti ci dirigiamo verso Castiglione dei Pepoli, lungo la strada troviamo una piccola strada abbandonata, dove mettiamo il camper anche se un po' in pendenza. Pranziamo e riprendiamo l'A1, ci fermiamo all'area di parcheggio Rignano Ovest, e per le 15 siamo a casa.

